



Comune di Padova

Settore Lavori Pubblici
Ufficio Edilizia Monumentale

PROGETTO ESECUTIVO - STRALCIO 1

PADOVA CELESTE PARCO DELLE MURA E DELLE ACQUE
RESTAURO DELL'ALA EST DEL CASTELLO
CARRARESI (LLPP EDP 2021/053)

Progettisti

coordinamento e progettazione generale:
GALEAZZO ARCHITETTI ASSOCIATI
via P. E. Botta n.1 - 35138 Padova - 049 655427
architettogaleazzo@studiogaleazzo.it

progettazione strutturale:
FACCIO ENGINEERING SRL
via Astichello n.18 - 35133 Padova - 049 8647020
posta@faccioengineering.com

progettazione impiantistica:
TFE INGEGNERIA SRL
via Friuli Venezia Giulia n.8 - 30030 Pianiga (VE) - 041 5101542
amministrazione@tfeingegneria.it

coordinamento sicurezza e prevenzione incendi:
ESSETIESSSE INGEGNERIA SRL
via P. Bronzetti n.30 - 35138 Padova - 049 8808237
amministrazione.ingegneria@essetiesse.it

Restauratore Beni Culturali:
ADRIANO CINCOTTO
Cannareggio 2588 - 30121 Venezia - 041 2750077
cincottorestauro@gmail.com

Esperto aspetti energetici e ambientali:
ING. MARCO SORANZO
via Tintoretto n.16 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) - 348 3109523
ingmsoranzo@gmail.com

Geologo:
DOTT. GEOL. PAOLO CORNALE
Strada di Costabissara n.17 - 36100 Vicenza (VI) - 348 3979406
paolo.cornale55@gmail.com

CUP

H96J20001530008

LLPP EDP 2021/053

N° Progetto

APPR_00

Nome file
EG_RGM

Data
Novembre 2023

Elaborato

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE DELLE
MATERIE**

Scala

.....

Rup

Domenico Lo Bosco

Capo Settore

Matteo Banfi

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
3	BILANCIO DELLE MATERIE PRODOTTE IN CANTIERE	4
4	GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	6
5	CLASSIFICAZIONE DELLE MATERIE	7
6	DEPOSITO E GESTIONE DEI RIFIUTI	8
7	TRASPORTO DEI RIFIUTI	10
8	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI	10
9	CAVE E DISCARICHE	11
10	DISPONIBILITA' DELLE AREE	14

1 PREMESSA

Il presente documento fa parte degli elaborati che costituiscono il Progetto Esecutivo – Primo stralcio “Padova Celeste Parco delle Mura e delle Acque – Restauro dell’ala est del Castello Carrarese” sito a Padova (PD). Esso è redatto in conformità dei contenuti di cui al D.Lgs. 152/2006, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 (Norme in Materia Ambientale), assume qui particolare rilevanza per quanto attiene la gestione di tutte le materie connesse all’andamento del cantiere, dalla sua installazione per la realizzazione dell’opera fino alla completa dismissione per la riconsegna del manufatto alla Committenza.

In particolare, ci si riferirà preliminarmente ai contenuti di cui alla parte IV, Titolo I di cui si riporta uno stralcio:

“parte Quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Titolo I – Gestione dei rifiuti – Capo I – Disposizioni generali Art. 177. Campo di applicazione

(articolo così sostituito dall’art. 1 del D.Lgs. 205 del 2010)

1. La parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l’ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell’uso delle risorse e migliorandone l’efficacia.
2. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse
3. Sono fatte salve disposizioni specifiche, particolari o complementari, conformi ai principi di cui alla parte quarta del presente decreto adottate in attuazione di direttive comunitarie che disciplinano la gestione di determinate categorie di rifiuti.
4. I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare:
 - a) Senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) Senza causare inconvenienti da rumori od odori;
 - c) Senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.”

Il piano di gestione delle materie e dei rifiuti del cantiere illustrerà pertanto le modalità di gestione dei materiali rivenienti dalle lavorazioni previste nel progetto di restauro e rifunzionalizzazione dell’ala Est del Castello Carrarese; interventi che seppur limitati a una sola porzione del complesso e classificabili come attività di restauro, generano inevitabilmente una produzione di materiali di risulta.

In particolare, trattasi sostanzialmente di demolizione e rimozione di:

- Superfettazioni presenti sul lato nord
- Tramezze interne in muratura di laterizi
- Aperture in breccia eseguite a mano di murature in laterizio

- Pavimenti freddi e massetti di sottofondo
- Serramenti esterni ed interni in legno
- Serramenti esterni e interni metallici
- Impianti e reti di distribuzione
- Piccoli scavi

Sarà dunque necessario prescrivere corrette indicazioni tecniche per la gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera, ma anche stabilire idonee misure di protezione per coloro che seguiranno le già menzionate attività, nonché individuare le giuste opere di mitigazione per ridurre l'impatto acustico e la produzione di polveri.

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, l'impianto normativo a cui si deve sottostare comprende:

- il Decreto Ministeriale 18 febbraio 2011, n. 52 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 189 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102";
- il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"
- il Decreto Ministeriale del 9 luglio 2010 "Modifiche ed integrazioni al Decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del Decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 2009";
- il Decreto Ministeriale del 15 febbraio 2010 "Modifiche ed integrazioni al Decreto 17 dicembre 2009, recante: «Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del Decreto Legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009»";
- il Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del Decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 2009";
- la Direttiva 2008/98/CE - Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 “Regolamento recante la disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’articolo 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179”;
- la Direttiva 09 aprile 2002 Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Indicazioni per la corretta e piena applicazione del Regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco rifiuti”.
- DGRV N. 1773 del 28 agosto 2012 “Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione”
- DGRV N. 439/2018 “Modalità operative per la gestione e l’utilizzo nel settore delle costruzioni dei prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti.”

3 BILANCIO DELLE MATERIE PRODOTTE IN CANTIERE

Come anticipato nei precedenti paragrafi, il progetto di restauro dell’ala Est del Castello Carrarese prevede interventi di demolizione e ricostruzione nell’ambito dello stesso edificio e dunque, nell’area di sedime. Non a caso il complesso è sottoposto a vincolo di tutela ex D.Lgs. 42/2004.

Gli interventi previsti per il primo stralcio del progetto esecutivo in oggetto comportano la gestione dei seguenti materiali, ripercorribili sugli elaborati grafici di progetto e nel computo metrico estimativo:

DEMOLIZIONI - RIMOZIONI
Muratura (mattoni)
Struttura portante e solai in c.a.
Tramezze
Intonaci
Pavimenti freddi e massetti
Serramenti in legno
Serramenti in metallo
OPERE DI RESTAURO E CONSERVAZIONE SULLE SUPERFICI INTERNE
Muratura (mattoni)
Piastrelle
Intonaci
OPERE STRUTTURALI
Muratura (mattoni)

Conglomerato cementizio armato
Conglomerato cementizio
Pavimenti e massetti
Tetto in legno
Solaio in laterocemento
Parapetto metallico

I materiali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione, effettivamente avviati al riutilizzo diretto all'interno dello stesso cantiere, previa selezione, vagliatura e riduzione volumetrica, non rientrano nella classificazione di rifiuti.

Nelle fasi realizzative dovranno essere adottate tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti. Al fine di limitare la produzione dei rifiuti si dovrà:

- favorire, ove possibile, la rimozione selettiva e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
- favorire, direttamente nel luogo di produzione una prima cernita dei materiali in gruppi di materiali omogenei puliti;
- conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

L'Impresa Affidataria sarà considerata responsabile della corretta gestione dei rifiuti prodotti all'interno dell'area di lavoro, e pertanto ai fini delle operazioni di prelievo, imballo, trasporto, recupero e/o smaltimento sarà considerata a tutti gli effetti il "produttore" e "detentore" dei rifiuti con i relativi oneri (artt. 183 e 188 della Parte IV del D.Lgs 152/2006). Perciò, la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata dall'Impresa Affidataria attraverso la raccolta, il trasporto e lo smaltimento o il recupero presso impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente, ed in particolare ai sensi dell'art. 182 del D.Lgs 152/2006

L'Impresa Affidataria dovrà procedere, ai sensi del Nuovo Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.ii.), ad indicare la classificazione dei rifiuti che saranno prodotti e gestiti nelle varie fasi di intervento (fino al successivo smaltimento).

Il produttore di rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna categoria di rifiuti (omologa del rifiuto), realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

L'Impresa Affidataria dovrà comunque fornire alla Stazione Appaltante e alla D.L., per l'approvazione, prima dell'inizio delle attività di campo, un piano di gestione dei rifiuti in cui saranno indicati:

- Identificazione dei codici CER dei rifiuti prodotti;
- Procedure di omologazione dei rifiuti;
- Impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- Autorizzazioni degli impianti individuati;
- Elenco e autorizzazioni dei trasportatori utilizzati.

Il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire con mezzi adeguati ed autorizzati al trasporto in ottemperanza alla norma ADR, RID, IMDG quando applicabili. All'esterno dell'area di cantiere, i rifiuti devono essere accompagnati dai rispettivi formulari di identificazione.

I formulari saranno poi consegnati e registrati sul registro di carico e scarico secondo le modalità indicate dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.. I certificati di pesatura a destinazione, i formulari di identificazione del rifiuto e il registro di carico e scarico saranno gli strumenti di riferimento per il computo dei quantitativi di rifiuti effettivamente rimossi e portati a smaltimento. Per tutti i rifiuti che saranno inviati a smaltimento, l'Impresa Affidataria dovrà produrre alla D.L. la copia della quarta copia del formulario di trasporto, di cui all'art. 188 del D.Lgs 152/2006.

Nel caso di rinvenimento di altri materiali non previsti ed in particolare di Materiali contenenti Amianto, le attività dovranno essere sospese e comunicate tempestivamente alla D.L. e alla Stazione Appaltante per la definizione delle attività da intraprendere.

4 GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Per la gestione delle materie provenienti da scavi si ritiene necessario coordinare le attività connesse alla gestione del cantiere, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali sia per lo smaltimento di terre e materiali di risulta. Le attività di scavo devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato, a cura del proponente, con l'iter edilizio.

L'Impresa Affidataria in qualità di produttore renderà le dichiarazioni (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000) alla sede ARPAV Veneto territorialmente competente.

In base all'articolo 41-bis della Legge 98/2013, i materiali da scavo sono sottoposti al regime di cui all'articolo 184-bis del D.Lgs 152/2006 (quindi al regime dei sottoprodotti). Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, pertanto, sono esclusi dall'applicazione della

specifica normativa e dell'intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti. Il materiale in oggetto deve, inoltre, essere avviato e reimpiegato senza trasformazioni preliminari, secondo le modalità previste dalle autorità amministrative competenti, previo parere dell'ARPAV Veneto.

In tal caso le terre e le rocce da scavo, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono inserite nel più vasto genere dei "sottoprodotti", definito all'art. 183, del Dlgs. 152/2006. Le destinazioni previste per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo sono i rinterrati, i riempimenti, le rimodellazioni e i rilevati. L'art. 186, comma 1, del Dlgs. 152/2006 precisa le condizioni per consentire il loro impiego come sottoprodotti.

Nel presente progetto, per le terre e rocce da scavo, sono state adottate tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali; invece, il materiale da scavo non utilizzato direttamente in situ, dovrà essere avviato preliminarmente, secondo le modalità autorizzative già richiamate, ad altre attività di valorizzazione.

In particolare, per quanto riguarda il presente progetto trattasi di "terre e rocce da scavo" provenienti da scavi interni al fabbricato e di limitati scavi per reti di sottoservizi.

Lo smaltimento del materiale non riutilizzato di tali prodotti sarà trattato come *"rifiuti misti non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzione"* e/o come *"terreni di scavo classificati come RIFIUTO, rientranti entro i limiti di colonna B del D. Lgs 152/2006 (all. 5 parte IV tab. 1)"*

5 CLASSIFICAZIONE DELLE MATERIE

La classificazione dei rifiuti è attribuita dal produttore (Appaltatore) in conformità con quanto indicato nell'allegato III, ex art.35 della L. 108/2021, e dovrà avvenire con la seguente procedura:

1. Identificazione del processo che genera il rifiuto, consultando i titoli CER che, nel caso di specie delle attività previste nel progetto esecutivo, risultano i seguenti:

01 rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali

03 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone

06 rifiuti dei processi chimici inorganici

08 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa

11 rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli e altri materiali, idrometallurgia non ferrosa

12 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica

15 rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi

16 rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

17 rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno prelevato dai siti contaminati)

2. Se nessuno dei suddetti codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16. Se anche questi dovessero risultare non sufficienti, si procederà con utilizzare il codice 99 (rifiuti non altrimenti specificati) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività di cui al punto 1.

6 DEPOSITO E GESTIONE DEI RIFIUTI

Il rifiuto dovrà poi essere sottoposto a caratterizzazione chimico-fisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e poter stabilire successivamente la corretta modalità di smaltimento, piuttosto che la verifica delle caratteristiche per il successivo reimpiego in ambito del cantiere. In quest'ultimo si provvederà comunque, indipendentemente dallo smaltimento o dal reimpiego, alla localizzazione di un deposito temporaneo ove in conformità alla norma si organizzerà l'attività di stoccaggio, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 183, comma 1 lettera bb).

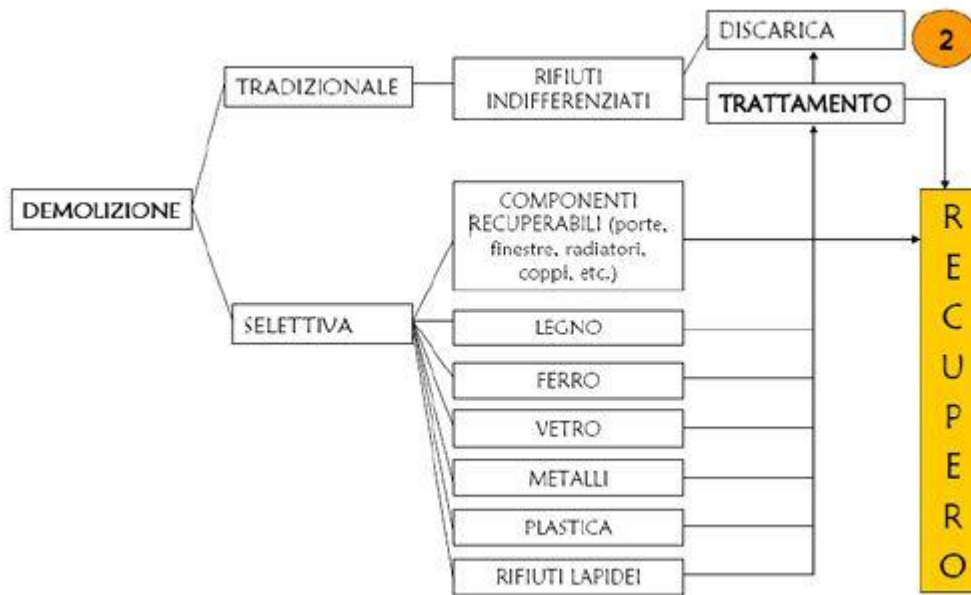


Figura 1 - rifiuti producibili dalle attività di demolizione.

Il deposito dei rifiuti avverrà per comparti separati a seconda delle tipologie (CER) di modo che, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, si potrà provvedere a un’accurata gestione degli scarti, atteso che la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi e non tra loro (art. 187 del D.Lgs. 152/2006).

In generale, per il reimpiego, si farà riferimento a rifiuti ascrivibili al codice CER 17 01 07 *Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*, ovvero non contenenti sostanze pericolose. In ogni caso, nell’ambito del cantiere il produttore dovrà compilare e custodire un registro di carico e scarico dei rifiuti, ove verranno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui verranno utilizzati per recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti derivanti dall’attività di demolizione e costruzione, almeno quelli riferibili al codice CER 17 01 07 sono esentati dalla registrazione. Per quanto concerne tale tipologia di rifiuti potrà essere prevista in cantiere una macchina frantumatrice che riduca il materiale proveniente da demolizioni in frammenti e pezzature varie, a seconda dell’utilizzo individuato.

Particolare attenzione sarà dedicata all’area di cantiere, che verrà opportunamente recintata e delimitata con recinzioni altamente performanti in termini di mitigazione dell’impatto acustico e ambientale, attraverso pannelli fonoassorbenti e antipolvere. I materiali di risulta dalle demolizioni verranno prima di tutto separati attraverso una vagliatura preliminare.

Il deposito temporaneo dovrà essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

7 TRASPORTO DEI RIFIUTI

Per trasporto si intende la movimentazione dei rifiuti dal luogo di deposito, ovvero dal luogo ove gli stessi vengono prodotti, all'impianto di smaltimento. Detta attività dovrà essere accompagnata da un formulario di trasporto e dall'accertamento della qualifica del trasportatore del rifiuto, ovvero se lo stesso sia autorizzato, se lo si conferisce a terzi o se sia abilitato come trasportatore di propri rifiuti. Bisognerà poi verificare che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

8 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I rifiuti devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno mensile, indipendentemente dalle quantità in deposito. Ruolo centrale viene assunto dalla figura del Coordinatore della Gestione Ambientale di Cantiere individuato dall'Appaltatore, che prioritariamente provvederà a:

- contenere entro i limiti prestabiliti i quantitativi di rifiuti prodotti;
- prevenire eventuali contaminazioni dei rifiuti tali da pregiudicarne il conferimento al punto di smaltimento individuato;
- far ridurre gli impatti ambientali determinati dalla fase di gestione del deposito temporaneo e delle successive operazioni di trasporto alle discariche autorizzate;
- coordinare la gestione ambientale rispetto alle diverse imprese sub-appaltatrici eventualmente presenti;
- indicare il nome del luogo di smaltimento e i relativi costi di gestione;
- individuare le aree da destinare a deposito temporaneo e provvedere al coordinamento delle operazioni di gestione dello stesso;
- designare una zona all'interno del cantiere ove collocare cassoni/container per la raccolta differenziata. Su ogni cassone/container o zona specificata dovrà essere esposto il codice CER che identifica il materiale presente nello stoccaggio;
- assicurare che i rifiuti non pericolosi siano contaminati da eventuali altri rifiuti pericolosi e predisporre un'area in loco per facilitare la separazione dei materiali;
- predisporre contenitori scarrabili di adeguate dimensioni situati nelle varie aree di lavoro, ben segnalati, provvedendo ogni qualvolta necessario al deposito temporaneo degli stessi nelle aree di cui al punto precedente;
- organizzare riunioni di condivisione dei risultati ottenuti e delle eventuali modifiche.

9 CAVE E DISCARICHE

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali, si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di Appalto e che, pertanto, una qualsiasi indicazione relativa a fornitori e, come nel caso di specie, a impianti di smaltimento/recupero rifiuti, potrebbe risultare lesiva dei principi di libera concorrenza e pertanto illegittima; tali informazioni saranno definite nel Piano di Gestione Rifiuti prodotto dall'Impresa Affidataria.

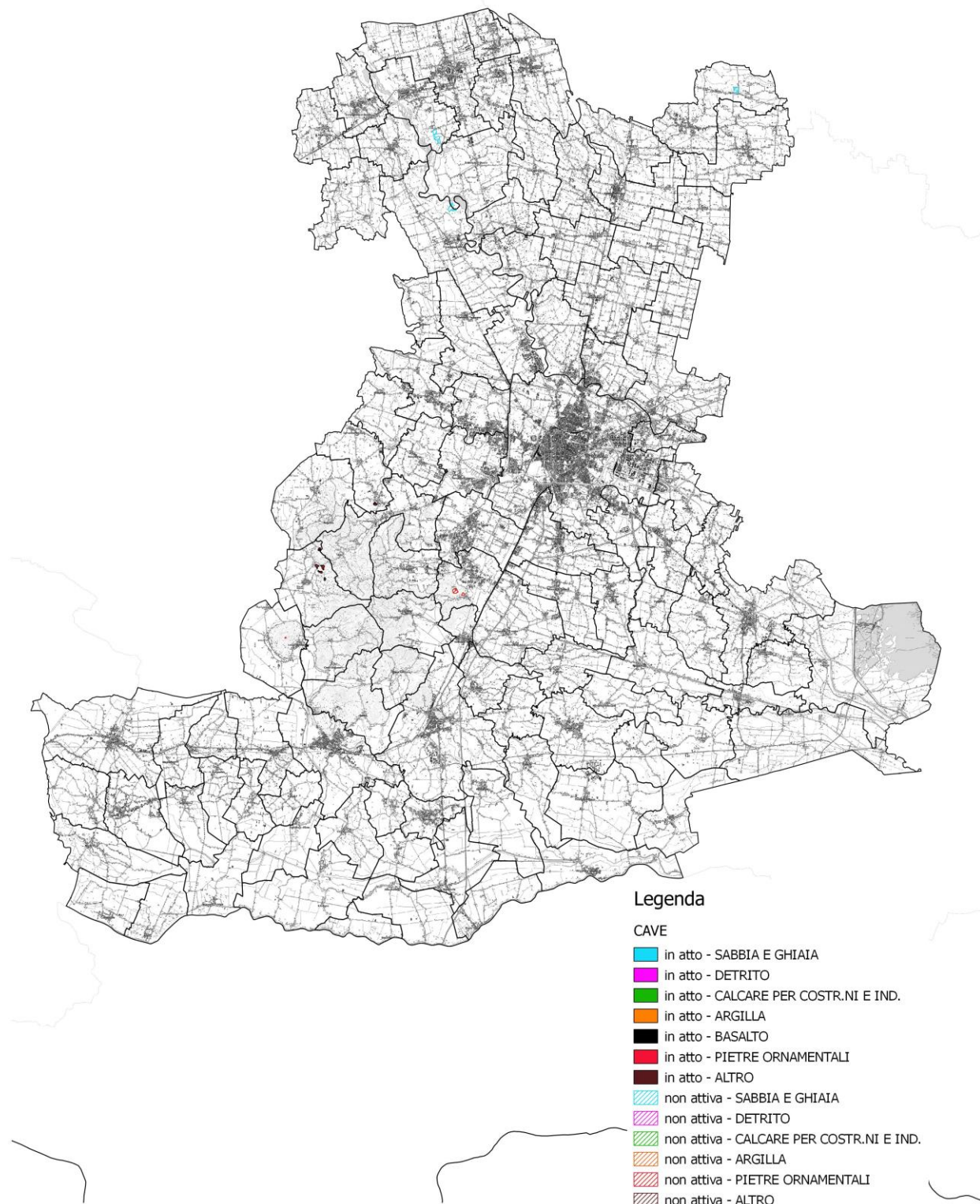
Volendo, ad ogni modo, fornire indicazioni sulle possibilità di conferimento in un'area relativamente vicina all'impianto, si segnala, la presenza di idonee aree di conferimento del detrito, autorizzate a ricevere il materiale asportato durante gli scavi e le demolizioni di cui alla seguente lista (non esaustiva):

- Servizi Ecologici Michelotto Sergio - Via Roma, 82 - 35030 Rubano (PD)
- Fratelli Ravazzolo - Via Lauro, 1/A - 35010 Cadoneghe (PD)
- VPS SRL – Geocentro - Via Morandina, 3/A – 35020 Codevigo (PD)
- Fratelli Tiso s.n.c. di Tiso Angelo & C. - Via Antonio Meucci, 22 - 35030 Caselle di Selvazzano (PD)
- Benetazzo & Bortoletto Srl - Via Frassanedo, 108 - 35020 Saonara (PD)
- De Zuani Ecologia srl - Via A. Palladio, 19 - Vigorovea di Sant'Angelo di Piove (PD)
- Carraro Franco srl - Via Appia Monterosso, 53 - 35031 Abano Terme (PD)

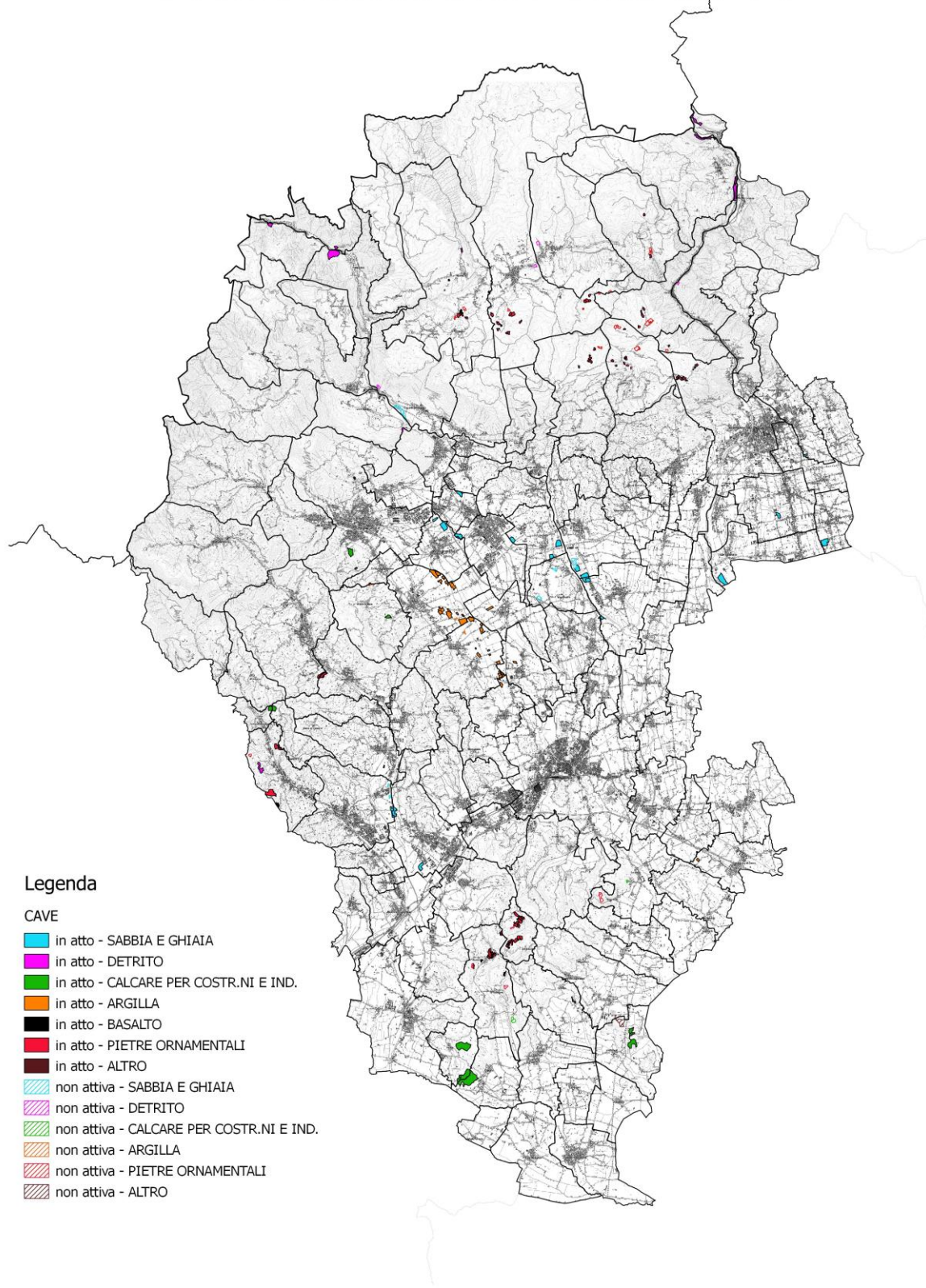
Sono, inoltre, presenti cave di estrazione per l'eventuale approvvigionamento del materiale calcareo e inerti presenti nel più ampio raggio di circa 30 km, specie nelle province di Vicenza e Treviso (vedi immagini successive, estratte dal sito della Regione Veneto).

Si precisa infine che le valutazioni riportate nella presente relazione potrebbero avere carattere unica previsionale e che, le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione saranno comunicate in fase di esecuzione dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

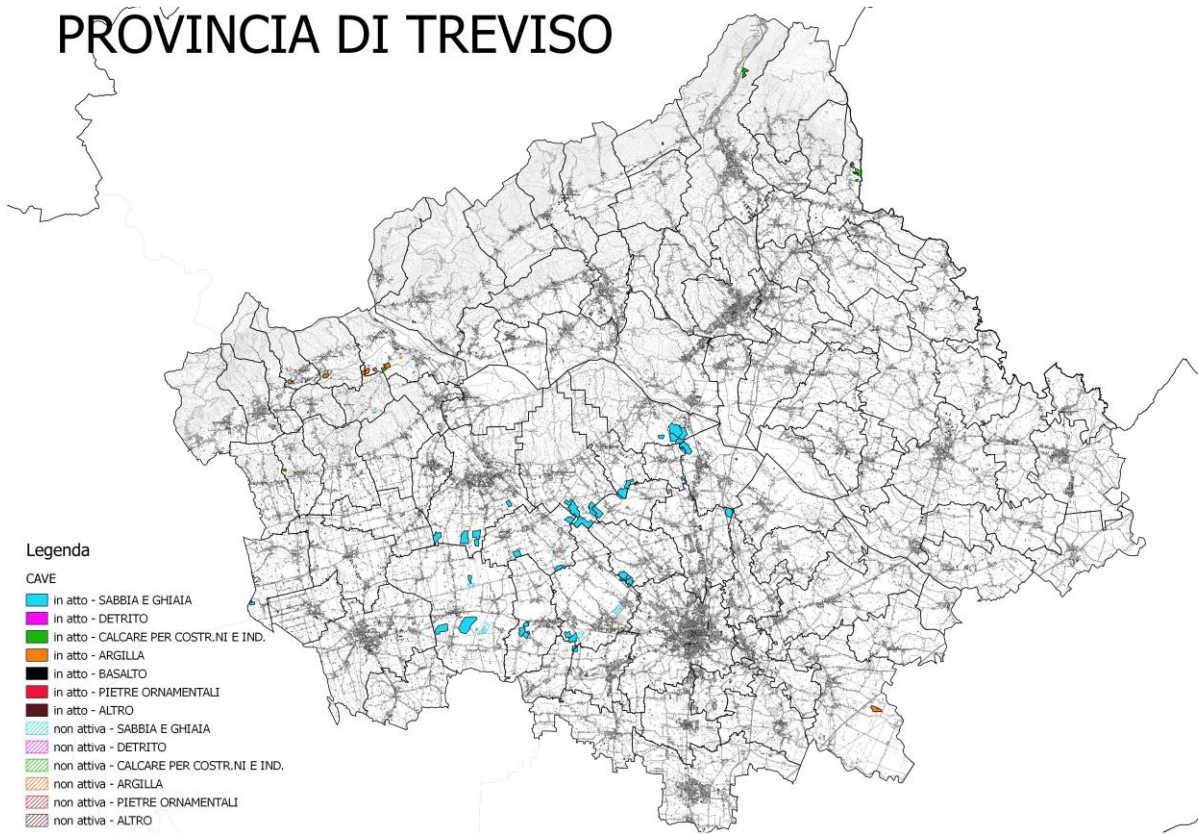
PROVINCIA DI PADOVA



PROVINCIA DI VICENZA



PROVINCIA DI TREVISO



10 DISPONIBILITA' DELLE AREE

Il Comune di Padova ha la piena disponibilità dell'area oggetto di intervento. Non si ritiene necessario quindi l'acquisizione di nuove aree.